



## Complesso fortificato di Cortemilia

*Tipologia:* castello (ruderi)

*Proprietà:* privata/pubblica

*Datazione:* XIII secolo

In età altomedievale l'insediamento di Cortemilia deve la sua importanza alla presenza di una pieve, menzionata già nei documenti del 998. Si trattava, infatti, di uno dei siti più popolati e dinamici dell'intera zona dell'Albese, anche grazie alla sua posizione di collegamento verso il litorale ligure. Questo spiegherebbe l'interesse che il comune di Asti prima e i marchesi del Monferrato poi manifestarono verso questo centro. Nel XII secolo l'insediamento era ancora in mano ai del Carretto, che dovettero però successivamente cedere parte dei loro territori agli astigiani, il cui potere andava sempre più affermandosi. Dopo un breve periodo in cui i del Carretto ne ripresero il controllo, l'insediamento passò in maniera stabile ai signori del Monferrato, che ne esercitarono il dominio fino alla metà del XVI secolo. Il castello fu raso al suolo nel corso delle guerre del primo Cinquecento; da quel momento in poi pare che l'abitato di Cortemilia sia scivolato nell'ombra, perdendo tutta la vivacità che lo contraddistinse in età medievale.

Il castello, di cui rimangono oggi una torre circolare e tratti delle mura, sorge su una collinetta a nord dell'odierno centro abitato. E' un complesso degno di interesse perché qualificabile come struttura difensiva collegata ancora alla tipologia di torre con recinto, modello diffuso nel cuneese nei secoli XI e XII.

In presenza di documentazione non esaustiva, è possibile supporre che il *castrum* di Cortemilia sorse in data imprecisata, ma ebbe certamente un potenziamento nella seconda metà del XII secolo.



Ai primi decenni del Duecento sembra riconducibile la struttura in muratura (ancora oggi visibile per ampi tratti) che delimitava il perimetro del complesso, con un camminamento di ronda continuo su arcate. Per quanto riguarda la torre cilindrica occorre invece sviluppare un discorso a parte. In effetti l'articolazione del complesso e in particolare la tecnica costruttiva del manufatto, che evidenzia una tessitura di pietre accuratamente tagliate e sistemate, lascerebbero supporre una datazione piuttosto alta (XII secolo); questo però va in conflitto con il periodo di diffusione di questo tipo di torri nel cuneese, che non anticipa la metà del XIII secolo. Alcuni studiosi hanno pertanto ipotizzato l'adozione di un linguaggio architettonico arcaicizzante (anche se le cordonature al primo livello dei piani interni destano ancora qualche perplessità).

Ultimi interventi vengono datati nella prima metà del XIV secolo, quando nel castello risiedette il marchese Manfredino IV di Saluzzo; da questo momento in poi nessun'altra opera venne realizzata e il complesso venne progressivamente abbandonato (anche per la decisione dei nuovi signori di spostare il *palacium* nel borgo superiore) fino ai gravi danni che subì nel corso delle guerre agli inizi del XVI secolo.

## Bibliografia

- Balbis G., *Valle Bormida medievale*, Cengio 1980.
- Ferrando E., *L'itinerario di papa Innocenzo IV da Roma a Lione. Suo passaggio per Cortemilia, Santo Stefano Belbo, Alessandria ed Asti*, in *Alba Pompeia*, III, 1910, pp. 74-89 e 144-155.
- Lusso E., *Un documento per l'architettura che scompare. Il castello di Cairo Montenotte nel 1956*, in Roggero C., Dellapiana E., Montanari G. (a cura di), *Il patrimonio architettonico e ambientale. Scritti per Micaela Viglino Davico*, Torino 2007, pp. 82-85.
- Martina G., *Cortemilia e le sue Langhe*, Cuneo 1951.
- Merlone R., *Gli Aleramici, una dinastia dalle strutture pubbliche ai nuovi orientamenti territoriali (secoli IX-XI)*, Torino 1995 (Biblioteca Storica Subalpina, 212).
- Parusso G., *I rapporti tra il comune medievale albese e i marchesi aleramici nei secoli XII e XIII*, in *Alba Pompeia*, n.s., II, (1981), pp. 45-59.
- Settia A. A., *Castelli e villaggi nell'Italia padana. Popolamento, potere e sicurezza tra IX e XIII secolo*, Napoli 1984.
- Vigliano G., *Beni culturali ambientali in Piemonte*, Torino 1969.